



## L'intelligenza artificiale a servizio dei contadini

La start-up Aispot in polo Meccatronica prevede le infestazioni delle piante

ROVERETO - Dopo quattro anni di ricerca e un brevetto depositato, Aispot è pronta a crescere e, per farlo, ha scelto il Trentino. La startup agritech nata a Mantova ha infatti deciso di aprire una seconda sede in Progetto Manifattura a Borgo Sacco. La startup, costituita formalmente nel giugno 2023, ha sviluppato un dispositivo per prevenire le malattie nei campi usando l'intelligenza artificiale, per rilevare tempestivamente la presenza di batteri e

funghi nelle coltivazioni. A differenza delle tecnologie già esistenti, questo sistema - applicabile sia in campo aperto che in serra - non campiona le foglie o il fusto della pianta, ma direttamente l'aria. In questo modo, rileva la presenza di eventuali spore patogeni anche se non hanno ancora intaccato la pianta e avvisa tempestivamente l'agricoltore.

«Di fatto - spiega il fondatore Marco Morelli (*in foto, al centro*) - è come se facessimo alle

coltivazioni quello che per noi esseri umani è il check-up di routine. Il nostro sistema, infatti, campiona l'aria e, grazie all'intelligenza artificiale, analizza le spore in sole cinque ore. Se avverte la presenza di microrganismi patogeni, batteri o funghi, lancia subito un segnale di allerta infestazione». Così facendo, l'agricoltore può intervenire prima ancora che la malattia abbia effettivamente intaccato la pianta, applicando un trattamento mirato e

tempestivo ed evitando il diffondersi di un vero e proprio focolaio.

Il dispositivo si rivela particolarmente utile in un contesto segnato dal cambiamento climatico, che - come evidenziano gli studi della Commissione europea - aumenta lo sviluppo di infestazioni fungine. A causa di queste infestazioni, le coltivazioni di riso in Italia potrebbero subire una perdita di resa dal 4 al 52% e i vigneti dal 5 al 20%.